



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Luigi Crocetti : un intellettuale a servizio delle biblioteche

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Luigi Crocetti : un intellettuale a servizio delle biblioteche / Mauro Guerrini. - In: BIBLIOTECHE OGGI. - ISSN 0392-8586. - STAMPA. - 33:(2015), pp. 66-69. [10.3302/0392-8586-201502-066-1]

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/986606> of the repository was last updated on

Published version:

DOI: 10.3302/0392-8586-201502-066-1

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

Luigi Crocetti: un intellettuale a servizio delle biblioteche

MAURO GUERRINI

Università di Firenze
mauro.guerrini@unifi.it

Prosegue la discussione su *Le biblioteche di Luigi Crocetti: saggi, recensioni, paperoles (1963-2007)*

Sull'ultimo numero di questa rivista è apparsa un' testimonianza di Giovanni Solimine,¹ che prende spunto dal volume, recentemente pubblicato dall'AIB, che raccoglie un'ampia antologia di scritti di Luigi Crocetti.² Desidero aggiungere anche il mio ricordo e qualche considerazione su quella raccolta.

Il 12 marzo 2007, appena celebrate le esequie di Luigi Crocetti nella chiesa fiorentina di Sant'Angelo a Legnaia, Claudio Leombroni e io, nel nostro ruolo di vicepresidente e presidente AIB, parlammo dell'opportunità di pubblicare l'opera completa dell'autorevole bibliotecario (tra i maggiori del Novecento) e del prestigioso presidente AIB come atto di gratitudine per essere stato guida a una generazione di bibliotecari, punto di riferimento per l'intera comunità professionale italiana, testimone di oltre quarant'anni d'impegno professionale e scientifico. Nel comunicato emesso come presidente AIB, la mattina del 10 marzo, appena arrivata la notizia del decesso, concludevo ricordando che "Claudio Leombroni e io lo avevamo incontrato alcuni giorni fa nella sua abitazione fiorentina, oramai consumato dalla lunga malattia".³ Una malattia comparsa qualche anno prima e che mi comunicò con una telefonata tanto diretta da lasciarmi attonito: "Ho un cancro!". A casa di Luigi parlammo del congresso AIB in preparazione, dedicato al sistema (o al non sistema) bibliotecario italiano; pur provato, era lucido, seduto nell'ampio salotto, con le AACR2 e la DDC poggiate su un tavolino accanto alla poltrona; fumava im-

perterrito le sue sigarette, incurante della fine imminente; alcune cicche avevano lasciato segni di bruciatura sul parquet verdolino. Claudio e io gli esprimemmo riconoscenza per le sue riflessioni originali e mai deferenti a quelle istituzioni per cui aveva lavorato con entusiasmo e competenza, uscendone, tuttavia, amareggiato e deluso dall'ottusità di una burocrazia insipiente, troppo attenta a se stessa e pochissimo al merito delle questioni, e da politici dall'*occhio vitreo*, dall'occhio di chi, appunto, "non comprende" i problemi che pone il bibliotecario; "ma in realtà non è il bibliotecario a non essere capito: è la biblioteca". "Temo che non potrò essere presente al convegno di novembre", chiuse con un filo di voce l'ultimo incontro.⁴ Un'immagine indimenticabile di un uomo che non temeva la morte e che proseguiva il suo impegno intellettuale fino all'ultimo giorno. La mancanza di finanziamenti e l'impegno per IFLA 2009 resero impos-



Luigi Crocetti a Bagno a Ripoli il 20 aprile 1990 per l'inaugurazione della biblioteca comunale. Fotografia di Daniele Danesi, immagine di copertina del volume recentemente pubblicato dall'AIB

sibile la pubblicazione dei suoi scritti durante la presidenza di Claudio e mia; vi è riuscito Stefano Parise, con l'incarico ad Alberto Petrucciani, esteso a Laura Desideri e, successivamente, a Silvia Alessandri per la redazione della cronologia. Nel frattempo, la Regione Toscana, grazie alla sensibilità di Gian Bruno Ravenni e alla mediazione di Claudio Leombroni, rendeva possibile la pubblicazione del volume, concedendo un finanziamento all'AIB.

Le biblioteche di Luigi Crocetti esce finalmente nell'aprile 2014, un libro di 671 pagine numerate, con in copertina una bella foto sorridente di Luigi, la medesima che compare attualmente in *Wikipedia* alla voce Crocetti. Il libro

segue *Il nuovo in biblioteca e altri scritti* del 1994, raccolti dall'Associazione italiana biblioteche (nelle persone di Alberto Petrucciani e Rossella Dini), editi in occasione dei suoi 65 anni; sul frontespizio compare il nome "Luigi Crocetti"; è il suo primo e unico libro firmato come unico autore (gli altri, su ISBD, sono firmati con Rossella Dini); si tratta di una raccolta ben selezionata, che predilige gli studi dedicati alla cooperazione bibliotecaria, alla classificazione, alla conservazione e al restauro, temi centrali della sua riflessione. Nel 2004 esce la miscellanea in suo onore, intitolata *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti (Studi senza accento circonflesso)*, a cura di Daniele Danesi, Laura Desideri, Mauro Guerrini, Piero Innocenti, Giovanni Solimine,⁵ pubblicata dall'Editrice Bibliografica o bibliografica, come Luigi preferiva nelle registrazioni bibliografiche; così si comportò, per esempio, con le registrazioni del *Catalogo storico 1974-1994* dell'Editrice Bibliografica del 1996, testo che va studiato per la sua organizzazione interna e per la proposta di anticipare l'area sei (serie) delle ISBD (soluzione ora adottata da RDA, *Resource Description and Access*). Nel 2008, a un anno dalla sua scomparsa, vede la luce una seconda miscellanea, intitolata *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti (10 marzo 2007 – 10 marzo 2008)*, promossi, raccolti, ordinati da Piero Innocenti, curati da Cristina Cavallaro, edita da Varo Vecchiarelli. Escono nel 2010 alcuni suoi interventi: *La tradizione culturale italiana del Novecento e altri scritti*, a cura di Laura Desideri, in *Conservare il Novecento: gli archivi culturali. Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro, 27 marzo 2009. Atti del convegno*, a cura di Laura Desideri e Giuliana Zagra, ancora per i tipi dell'Associazione italiana biblioteche, p. 99-180.

La prima bibliografia di Luigi è apparsa in *Il nuovo in biblioteca e altri scritti*, aggiornata al febbraio 1994, a cui è seguita una "riscrittura" di Piero Innocenti, a conclusione del saggio *L'opera di Luigi Crocetti: un grande insegnamento nelle discipline del libro*, in "Culture del testo", a. 1, n. 3 (settembre-dicembre 1995), p. 23-70, aggiornata all'agosto 1995; è stata successivamente pubblicata in *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti*, a cura di Laura Desideri, mantenuta online dalla Biblioteca Luigi Crocetti, *Bibliografia degli scritti su Luigi Crocetti 1993-2009*.

Gli scritti contenuti in *Le biblioteche di Luigi Crocetti* sono suddivisi in otto scansioni tematiche (con ordine cronologico interno; i convegni sono disposti per data di svolgimento e non di pubblicazione degli atti), con l'obiettivo di "comporre un ritratto veritiero ed esauriente di Luigi Crocetti" e di suggerire "una serie di percorsi di lettura" (p. IX): 1) *Biblioteche, bibliotecari* [come

usava Luigi⁶], *biblioteconomia*; 2) *L'Associazione*; 3) *Restauro*; 4) *Classificazione e catalogazione*; 5) *Bibliografie e cataloghi*; 6) *Libro, editoria, lettura*; 7) *Conservare il Novecento*; 8) *Lettere e paperoles*; compare un inedito, la *Relazione sulla Biblioteca Moreniana*, redatta su incarico della Provincia di Firenze nel 1989 (il contributo è stato inserito in bibliografia come dattiloscritto n. 117 (2); forse poteva essere citato come edito in *Le biblioteche di Crocetti?*), mentre non sono state, correttamente, citate relazioni inedite e testi per lezioni tenute in varie sedi, compresa l'Università di Udine.⁷

Chi legge per la prima o per l'ennesima volta i testi ammira l'acutezza e la profondità con cui Luigi ha trattato temi diversi (come ricorda Stefano Parise nella *Presentazione*) e, soprattutto, rimane incantato dallo stile letterario con cui li ha trattati: asciutto, puntuale, essenziale. Congratulazioni all'AIB per questa intrapresa editoriale che ha richiesto molta attenzione e molti controlli, oltretutto molto tempo, da parte di coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione. Sarà un libro molto importante per la formazione di giovani bibliotecari e per la formazione permanente di chi è in servizio. Gli scritti di Luigi sono relativamente pochi, se si considera il suo impegno costante in ambito professionale e scientifico; Luigi, infatti, stillava ogni sua frase e dedicava giorni e giorni alla redazione di un intervento per un convegno, per una prefazione o per una recensione, genere che ha molto coltivato.⁸ I suoi non sono contributi speculativi, bensì riflessioni che scaturiscono da impegni professionali, da circostanze e da occasioni stimolanti, in positivo e in negativo. Le stesse recensioni derivano da una selezione di tematiche e di autori vicini culturalmente, con cui Luigi voleva confrontarsi. Eppure non c'è intervento più teorico di quello che possiamo leggere nei suoi scritti, se per teorico intendiamo l'unità della pratica e della teoria che crea nuova consapevolezza e nuova conoscenza.

Propongo ora alcuni commenti specifici a *Le biblioteche di Luigi Crocetti*.

Testo: "Questo volume raccoglie un'ampia scelta dei suoi scritti, dal 1963 alla scomparsa: saggi e interventi, relazioni congressuali, presentazioni, recensioni, lettere aperte" si legge nella quarta di coperta del volume. La raccolta non contiene, pertanto, l'*œuvre* di Luigi, bensì un'ampia selezione di contributi, 180 su 284, come ricorda Giovanni Solimine, pubblicati tra il 1963 e il 2013; sono state escluse alcune premesse a volumi e alcune conclusioni a convegni. La conseguenza è che i testi omessi sono, a questo punto, destinati all'oblio, anche se fosse pubblicato un addendum.



Luigi Crocetti e Mauro Guerrini in occasione della presentazione delle AACR2 all'Università di Udine nel 1987

Bibliografia: Laura Desideri e io controllammo attentamente la bibliografia per la miscellanea del 2004, bibliografia fornita amichevolmente da Luigi stesso; dovevamo addirittura firmarla insieme. La bibliografia post 2004 non menziona la traduzione inglese di 253 (1). *Congedo.* Una dimenticanza che stupisce un po' sia perché non è frequente la traduzione degli atti di un convegno italiano di biblioteconomia, sia perché la sede della pubblicazione è alquanto prestigiosa. La versione inglese degli atti fu pubblicata col titolo: *Authority control in organizing and accessing information. Definition and international experience*, in "Cataloging & classification quarterly", part I, vol. 38, nos. 3-4 (2004) e part II, vol. 39, nos. 1-2 (2004) e in volume autonomo; il contributo di Luigi è a p. 607 e gli atti del convegno sono disponibili ad accesso aperto all'indirizzo <http://samples.sainsburysebooks.co.uk/9781136432200_sample_496469.pdf>. Ricordo la difficoltà di Barbara Tillett (Library of Congress) e Murtha Baca (Getty Research Institute), curatrici dell'edizione statunitense, nel rendere in inglese il termine *Congedo*, poi lasciato in italiano. Il convegno internazionale sull'authority control, promosso dall'Università di Firenze nel 2003, fu un'occasione importantissima per Luigi, motivo di contatto con esperti internazionali, che, fino ad allora, conosceva solo di nome e da cui era conosciuto solo di fama; invitai diversi di loro a partecipare alla miscellanea del 2004: Michael Gorman, che fu presente al convegno delle Stelline del 2004 per la presentazione della miscellanea, John Byrum e Barbara Tillett.⁹ Luigi scrisse, inoltre, un glossario di termini biblioteconomici per definire un lessico della disciplina,¹⁰ di cui fece circolare tra amici un manoscritto, poi pubblicato da altra persona, azione che lo irritò molto; decise, tuttavia, di non intervenire, lasciando

perdere la denuncia del "furto". La bibliografia (1958-2013) non segnala alcuni contributi che sono stati ripubblicati altrove come il n. 140 (4). *Pubblica*, apparso, per esempio, nell'antologia in appendice al manuale di biblioteconomia di Montecchi-Venuda.

Cronologia: è molto puntuale e ricca di informazioni; è difficile tracciare un profilo essenziale e condiviso; ciascuno di noi che ha frequentato Luigi nel corso di una vita ha memorizzato la propria prospettiva; poteva essere esaltato ancor più il suo ruolo di padre di una "nidia" di bibliotecari toscani, all'inizio degli anni Ottanta;¹¹ teneva molto a *Pinakes*; il primo numero della serie contiene la sua traduzione di *Letteratura e manufatti* di G. Thomas Tanselle, che aveva pronta e non sapeva dove pubblicare; più che di una traduzione si tratta di un'appropriazione intellettuale, tanto il testo influì sul suo pensiero. *Pinakes* fu inaugurata su richiesta di Giovanni Gentile, presidente di Licosa, il quale mi chiese di aprire una collana con *Le Lettere*; prospettai una serie che contenesse testi classici da riproporre all'attenzione dei lettori e testi di giovani studiosi, preceduti da un corposo saggio introduttivo. Ne parlai a Luigi e lo coinvolsi nell'iniziativa. Fu lui a redigere il testo di presentazione che compare sul sito web (con una mia piccola proposta di modifica, accolta): "Scopo della collana è di favorire l'avvicinamento multidisciplinare alle scienze del documento, offrendo a chi ne fa professione (bibliotecari, archivisti, documentalisti), ma anche agli studiosi in generale, testi storicamente fondamentali per le rispettive attività, studi nuovi e fecondi scambi di metodi tra una disciplina e l'altra. Si raccoglieranno a questo scopo libri classici (spesso famosi ma in realtà mal conosciuti) e libri moderni e contemporanei, di studiosi già autorevoli o di giovani rappresentanti di una cultura che sempre più si va rivelando la cultura formale di base del mondo di oggi"; la volontà di organizzare corsi per bibliotecario definiti da un taglio tecnico (ISBD, AACR2, DDC, Soggettazione¹²). Chiamai Luigi alla biblioteca comunale di Montecatini alla fine del 1980, con Rossella Dini, direttrice, non particolarmente felice dell'idea, e l'incontro che avvenne in quell'occasione tra Luigi e Rossella fu determinante per entrambi (nacque una collaborazione scientifica e didattica), fino all'allontanamento a causa dell'intenzione di Rossella, divenuta funzionaria regionale (e Luigi in pensione), di dismettere la biblioteca del Servizio beni librari, con conseguente protesta pubblica e rientro dell'intenzione. Poteva essere riportata la notizia, a conclusione della (e oltre la) cronologia, del ricordo di Luigi all'assemblea generale del Congresso IFLA di Durban del 2007 tra i bibliote-

cari eminenti deceduti nell'anno sociale concluso, con proiezione di una sua foto. Altra notizia importante seppure poco conosciuta; Luigi presentò la candidatura al concorso libero per professore associato bandito nel 1984 ed espletato nel 1985, candidatura subito ritirata quando venne a sapere il parere negativo di alcuni membri della Commissione concorsuale; la notizia rimarrà come una macchia indelebile sul rapporto tra professione e accademia. Pensare che non pochi di coloro che divennero professori negli anni seguenti avevano avuto e continuavano ad avere Luigi come proprio maestro!

Iconografia: sarebbe stato interessante proseguire nella strada inaugurata col libro su Casamassima: pubblicare un'appendice di sue foto, piuttosto rare; personalmente ne ho diverse, alcune del 1981, a Castelfiorentino, con Francesco Barberi e altri autorevoli bibliotecari; una, la presentazione di AACR2 italiana all'Università di Udine, è appesa nel mio studio di casa.

Di fronte a una personalità come quella di Luigi Crocetti il distacco del recensore viene inevitabilmente meno, vinto dall'emozione grande e sempre viva del ricordo della sua figura magistrale. Viene così naturale, a conclusione di questa nota, rammentare episodi personali coinvolgenti: la pubblicazione del mio primo saggio bibliografico grazie a Luigi; l'assegnazione di una borsa di studio regionale; il primo corso di catalogazione tenuto "fuori" Toscana, ad Arco, nel 1981, su ISBD e RICA (Luigi introdusse e io proseguì nei giorni successivi; vedi n. 40); le visite alla biblioteca dell'Osservatorio Ximeniano¹³ e alla Leonardiana di Vinci; la collaborazione per *Pinakes*, il viaggio in auto a Giulianova, insieme a Tommaso Giordano: discutemmo a lungo di IFLA 2009; alla sua presenza alla mia prima lezione all'Università di Firenze nel novembre 2001, un gesto di stima e amicizia indimenticabile.¹⁴

NOTE

¹ GIOVANNI SOLIMINE, *Il segno di un maestro*, "Biblioteche oggi", vol. 33 (gennaio-febbraio 2015), p. 6-10.

² *Le biblioteche di Luigi Crocetti: saggi, recensioni, paperoles (1963-2007)*, a cura di Laura Desideri e Alberto Petrucciani. Roma: AIB, 2014. ISBN 978-88-7812-231-4.

³ <<http://www.aib.it/aib/cen/stampa/c0703.htm>>.

⁴ MAURO GUERRINI, *Luigi Crocetti: poco burocrate e molto maestro*, "A.I.B. notizie", a. 19, n. 4 (2007), p. 3-4; vedi anche: *A Luigi*, "Bollettino AIB", vol. 44, n. 1 (marzo 2004). p. [5]-7.

⁵ In quell'occasione furono vane le ricerche per contattare Rossella Dini, "scomparsa" dopo il suo pensionamento dalla Regione Toscana, avvenuto qualche anno prima.

⁶ "Ho deciso di non onorare più Diego": questa la frase che Luigi pronunciò a telefono quando stavo raccogliendo i contributi per *Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese* (Firenze: Regione Toscana, 1994; Milano Editrice Bibliografica 1996). Il motivo (il pretesto?) fu proprio l'uso controverso degli accenti circonflessi nella traduzione italiana delle ISBD e la discussione su *Alighieri virgola Dante* (il famoso intervento di Luigi sull'ordine degli elementi nei nomi, n. 155 della bibliografia, a cui rispose Diego Maltese, a favore della soluzione opposta) che indusse Luigi a non partecipare; Maltese non partecipò, a sua volta, alla miscellanea per Crocetti del 2004.

⁷ Andrebbe fatto un tentativo per cercare di contattare sui allievi per verificare l'esistenza di appunti di lezioni, ricerca pressoché impossibile, dato il tempo trascorso.

⁸ Non mancano, tuttavia, brevi interventi scritti di getto, come ricorda Tommaso Giordano.

⁹ Alla miscellanea invitai anche Magda Heiner-Freiling, pur non presente al convegno di Firenze, in quanto responsabile della traduzione tedesca della DDC, che aveva assunto la traduzione italiana quale proprio modello di riferimento; Magda morì, purtroppo, poco tempo dopo.

¹⁰ L'ipotesi, più ampia, fu ripresa in *Per un Tesoro della biblioteconomia italiana* (n. 232 della bibliografia). Più volte ho parlato del progetto con colleghi di storia della lingua italiana e membri dell'Accademia della Crusca; mi auguro che prima o poi il progetto possa realizzarsi.

¹¹ Alberto Cheti ricostruisce alcune vicende di quel periodo in due saggi: *Esattezza e praticità. Leggere il catalogo per soggetti di Carlo Revelli*, in CARLO REVELLI, *Il catalogo per soggetti*. Firenze: Le Lettere, 2011, p. V-XXXVIII; e in: *La lezione di Emanuele Casamassima sulla soggettazione*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti (10 marzo 2007 – 10 marzo 2008)*, promossi, raccolti, ordinati da Piero Innocenti, curati da Cristina Cavallaro. Manziana (Roma): Vecchiarelli, 2008

¹² La valorizzazione degli aspetti tecnici ha un corrispettivo nella legge regionale toscana 33/76, all'articolo 6, che prevedeva prove tecniche di Bibliografia e Biblioteconomia, quando in precedenza erano previste prove di cultura generale.

¹³ Si discusse, nel 1978, su come catalogare i tabulari delle registrazioni sismiche, tipologia non prevista dalle AACR2 appena uscite.

¹⁴ Mi sono ripromesso, più volte, di mettere per scritto una vita di relazione con Luigi.

DOI: 10.3302/0392-8586-201502-066-1

ABSTRACT

Congratulations to AIB for the publication of *Le biblioteche di Luigi Crocetti*. Who reads for the first or for the umpteenth time the texts admires acuity and depth by which Luigi treated different topics and, above all, is enchanted by his literary style: dry, timely, essential. Luigi's writings are not speculative contributions, but arise from thoughts on professional commitments, circumstances and opportunities. The article contains some specific comments on the text, the bibliography, the history, and on the iconography. A few personal memories close the note of a lifetime relationship.